

La Rivista, 5 maggio 2002

Dopo la registrazione, anche il concerto nella chiesa di Madonna di Ponte a Brissago

È stato registrato nella chiesa di Madonna di Ponte perché, come ben dice il critico Marcello Sorce Keller, “il dove non è mai irrilevante e dovrebbe quindi avere una diretta influenza sul come si debba far musica”. In altre parole: l'ambiente conta quanto i contenuti dell'esecuzione, anzi è deputato a valorizzarli. Ispirato alla figura e all'opera di Giovanni Pierluigi da Palestrina (nato attorno al 1525, insigne maestro di musica polifonica, ha composto ben 103 messe), il coro ha avuto sin dagli inizi quali sedi storiche per le prove la Chiesa Nuova di Locarno e la Chiesa di San Vittore a Muralto, mentre San Francesco è sede ricorrente altrettanto storica per le esecuzioni pubbliche.

Fondatore, maestro e punto di riferimento dal 1947 al 1983, il mai dimenticato prof. Walter Rüschi, personalità di spicco nel panorama culturale locarnese: impossibile non ricordarne la figura e l'opera, parlando del Coro Palestrina.

Dopo un paio d'anni di silenzio, seguiti alla morte del prof. Rüschi, il coro ha ripreso la propria attività nel 1985, grazie alla volontà di cinque promotori di quello che possiamo considerare un “secondo ciclo”: Ettore Ongaro, Aixa Torriani, Roberto, Francesca e Barbara Simona. È così nata l'Associazione Coro Palestrina, che ha affidato la direzione artistica al maestro Piergiuseppe Snozzi, allievo del prof. Rüschi e attivo nel coro locarnese fin dall'età di 12 anni. Il maestro Snozzi, che vive e lavora a Zurigo, viene ogni venerdì a Locarno per dirigere le prove. Dopo gli studi alla Magistrale di Locarno ha seguito la propria vocazione studiando pianoforte e musica da camera prima a Zurigo ed a Vienna poi, dove ha pure studiato direzione di coro, seguendo un prezioso consiglio del prof. Rüschi. A metà degli anni Sessanta ha fondato un coro polifonico a Zurigo, “A Cappella-Chor Zürich”, che ancor oggi dirige. Ma c'è di più. Esiste un'intercambiabilità che coinvolge non solo il maestro, bensì anche alcuni esecutori, attivi sia nell'A Cappella-Chor, sia nel Coro Palestrina. Quest'ultimo può attualmente contare su una ventina di voci.

Accanto all'impegno delle prove, che caratterizza ogni fine settimana, il Coro Palestrina si produce annualmente in cinque-sei concerti, in Svizzera e all'estero, in particolare in Italia e in Francia, concerti ai quali fanno seguito recensioni che immancabilmente pongono l'accento sul fascino che esercita la musica polifonica sacra, genere delicato e destinato a venir valorizzato dagli ambienti che idealmente lo dovrebbero accogliere, appunto luoghi sacri.

Dice, a questo proposito, il maestro Snozzi: *“Sono convinto che questa musica antica, purtroppo oggi poco eseguita, abbia un fascino e un significato particolare per l'uomo moderno. La sua assoluta trasparenza, l'intensità e il fluire etereo delle frasi, trasmettono un'altra sensazione del tempo e inducono ad un ascolto di tipo meditativo”*.

E aggiunge quest'altra importante considerazione: *“Il perseguimento di tali obiettivi artistici è una sfida assai impegnativa per un coro formato da non professionisti, in un contesto generale, come il Ticino, non certo favorevole dal profilo della cultura musicale di base”*.

Fatte queste premesse, che precisano e valorizzano l'attività del coro, torniamo al CD registrato nella chiesa di Madonna di Ponte a Brissago, che sabato 8 giugno ospita dal vivo il Coro Palestrina, in un concerto voluto per sottolineare l'uscita del disco menzionato.

Per l'occasione sono state scelte composizioni di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Jacobus Gallus, Francesco Soriano e Ludovico da Viadana, grandi nomi della musica polifonica sacra del Cinquecento e del primo Seicento.

CORO PALESTRINA LOCARNO

Un'occasione - CD e concerto – per o scoprire o riscoprire il coro locarnese diretto da Piergiuseppe Snozzi e apprezzare quella che un giornale di lingua tedesca, all'indomani di un'esibizione del Coro Palestrina nella chiesa cattolica di Richterswil, ha molto opportunamente definito “Musik, die aus der Stille kam”, ovvero “la musica uscita dal silenzio”. Definizione che evoca il concetto di discrezione, che caratterizza tutta l'attività del Coro Palestrina: ed à questa la ragione per cui si parla poco di questo autentico fiore all'occhiello della cultura di casa nostra.

Claudio Suter